

OGGI PAPA WOJTYLA DARÀ IL VIA: ARRIVANO MILIONI DI TURISTI E TANTI PROBLEMI

Anno Santo, Roma alla prova

Tutta San Pietro sarà «isola pedonale»

Tra una settimana via della Conciliazione sarà chiusa al traffico. Pedonalizzata, come si dice in gergo. Il 2 aprile (alla vigilia di Pasqua) questa prima idea per l'Anno Santo diventerà una realtà. «È una scelta necessaria», avverte l'assessore Benigni. «Per il traffico, ma anche per salvaguardare la funzione del cuore del Giubileo». E una delle poche cose certe nel momento in cui Wojtyla si appresta ad aprire oggi, a colpi di martello, la storica Porta Santa. Per Roma comincia un periodo difficile. Perché visto come vanno le cose adesso, ci sarà da stare poco tranquilli quando per le vie di questa città giteranno migliaia e migliaia di persone in più. Il traffico, insomma, resta sempre il problema numero uno. Ecco cosa «bolle in pentola», quali provvedimenti vuol prendere il Comune.

PARCHIEGGI — È il primo scoglio. Roma non ha un sistema di parcheggi per pullman, quelli inventati nell'Anno Santo del '75 furono tutti provvisori. Questa volta l'intenzione è di creare di permanenti. «Ne prevediamo tre attorno a San Pietro», dice Benigni. «Uno in via delle Fornaci, 40 posti, un altro in via Angelo Emo per 70, e un altro ancora in via Gregorio VII per 110 posti». In totale sono 220 posti. Ma per attrezzarli ci vorranno tre mesi buoni. «Altri parcheggi», continua Benigni, «saranno realizzati in piazza Partigiani, per 30 posti, e all'Arco di Travertino, vicino alla fermata del metrò, per 150 posti». Un altro all'Osteria del Curato prevede tempi lunghi (forse un anno). Ma non è finita. Se ne faranno alcuni su strada: in via delle Fornaci, alla Stazione Vaticana, Largo Gregorio VII, in viale del Vaticano, per un totale di 150 posti. Ci sono poi quelli di riserva: allo stadio Flaminio, a piazza Maresciallo Giardino, a Lungotevere Vittoria, per più di cento posti. «E infine», dice l'assessore, «per i casi eccezionali — ma non vorremmo arrivarci, ci sono quelli al Colle Opito e al Gianicolo... Tirando le somme fanno più di 800 posti per i pullman turistici. Ponti radio collegheranno i parcheggi tra loro e col punto centrale di Roma». Ma il problema — spiega Benigni — è la zona attorno a San Pietro. Se per il momento non riusciamo a realizzare i 100 posti provvisori alla Mole Adriana, saranno guai. **VIABILITÀ** — La novità di rilievo, per la viabilità nella zona di San Pietro, la chiusura al traffico di via della Conciliazione e di piazza San Pietro. «Con una serie di sentinelle», dice Benigni, «utilizzeremo solo le corsie laterali della strada. E così eviteremo il caos su quella via importante e lo scempio dei pullman turistici nel panorama della Basilica». Quest'operazione scatterà sabato 2 aprile. «Ma è necessario», dice l'assessore, «che l'operazione di chiusura del pullman alla Mole Adriana. L'operazione scatterà in ogni caso, ma senza quel parcheggio sarà tutto inutile». Altri provvedimenti in zona sono: corsie preferenziali per bus e sentinelle su via Cola di Rienzo, via Crescenzo e via Andrea Doria.

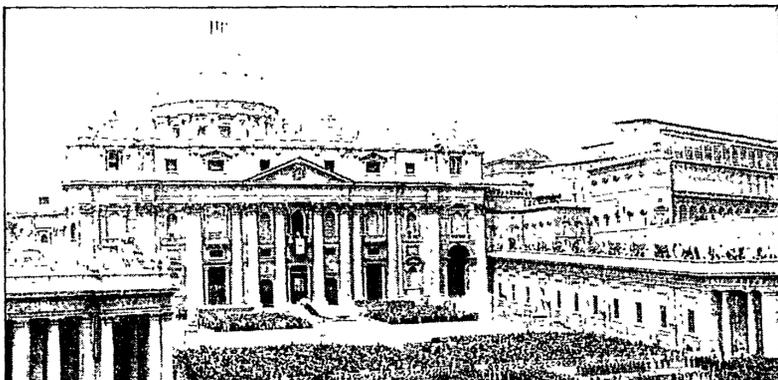
TRAFFICO — Nel centro bisognerà evitare la circolazione dei pullman turistici. Si pensa di creare vie «off limits»: Corso Vittorio, per esempio, ma anche piazza Venezia. Sul lungotevere sarà creata una corsia contraria preferenziale per bus e pullman. I torpedoni quindi potranno arrivare vicino a San Pietro senza entrare in centro.

VIGILANZA — Servono mille vigili urbani in più. «Dove il pendolare?», dice Benigni. «Abbiamo chiesto di utilizzare gli obiettori di coscienza, e si sta studiando l'ipotesi in sede provinciale. Abbiamo indetto un concorso interno, ma ci vuole tempo. Il governo deve muoversi».

TRASPORTI — L'Atac potenzierà il servizio pubblico. Ci saranno, naturalmente, più corse del «64» per San Pietro. Ma anche più bus per il circuito turistico e per i collegamenti con le basiliche. Il metrò chiuderà i battenti alle 23.30 (un'ora dopo). S'è pensato anche agli abbonamenti. Ce ne sono due, «validi per tre giorni»: il primo vale per tutti i mezzi pubblici compresi le Ferrovie, il secondo solo per i treni. Un terzo, lo sporto comprende anche i musei capitolini e costa 8000 lire. Sarà consegnata una carta di Roma.

FINANZIAMENTI — Per far tutto questo quanti soldi ci vogliono? «Non meno di sei miliardi», risponde Benigni. «Ma il Comune ha steso un «opuscolo» di servizi stampa con le diverse aziende municipalizzate al fine di pubblicare in tempo tutte le iniziative previste per l'Anno Santo (manifestazioni, spettacoli e appuntamenti importanti)».

Pietro Spataro



«Letti sommersi» e computer

Qualcuno ha già fatto delle proiezioni: secondo l'Ente provinciale per il turismo per questo Anno Santo straordinario scenderanno negli alberghi, pensioni, locande, campeggi e istituti religiosi oltre 5 milioni di pellegrini. Questo in termini di arrivi, mentre per le presenze la stima è di 16 milioni. Sono previsioni. Cifre precise è impossibile averle anche perché l'annuncio del Giubileo-extra è arrivato quando la macchina - ristretta ora già in moto. Gli operatori del settore lavorano un anno per l'altro. La stagione '83 a novembre era già stata allestita e la decisione di papa Wojtyla ha scombinato i piani delle aziende di viaggio. I grandi avvenimenti, è già successo per altri eventi eccezionali anche se programmati come le Olimpiadi e il precedente Giubileo, consigliano molti turisti «alici» a cambiare rotta.

«Si tratta di vedere», dice Romolo Romi direttore dell'Associazione romana albergatori — quanto è stato perso del flusso turistico già organizzato e la consistenza del ricambio del «romeli». Comunque siamo pronti a ricevere la valanga. Per esperienza sappiamo che non ci

mus». I tecnici controlleranno se queste strutture offrono i necessari requisiti e in caso contrario verranno date disposizioni per i necessari lavori di restauro e di risanamento. L'operazione dovrebbe essere portata in superficie questi «letti sommersi» che hanno provocato accese polemiche. Nessuno è contrario al fatto che gli istituti religiosi offrano un loro servizio. «C'è anche il turista», dice l'avv. De Marsanich direttore dell'Ente provinciale del Turismo — che si accantona della camera e loro sono in grado di offrire questo servizio. «Però», sostiene il direttore dell'Associazione albergatori — deve diventare una attività trasparente e soggetta, come noi, a tutti gli oneri previsti dalle leggi. E tra gli oneri c'è anche l'imposta di soggiorno di cui una buona fetta è destinata al Comune e finora è stato costretto a rinunciare.

Ma i pellegrini non vengono a Roma solo per dormire, avranno anche bisogno di un'assistenza tecnica per muoversi, per visitare la città. L'Ente provinciale considerando poco funzionale un sistema di uffici informativi capillari, ha deciso di istituire degli «ospitalità desk»

nei grossi nodi di traffico: uffici d'informazione attratti con personale poliglotta stanno per entrare in funzione all'aeroporto di Fiumicino, alla stazione Termini e ai caselli autostradali di Roma nord e Roma sud.

Ma il progetto più importante che sotto l'impulso del Giubileo ha subito una decisa accelerazione riguarda l'autonomia dei servizi di assistenza con un sistema di video e stampanti in lingua madre. Il turista potrà per esempio, trovare senza tanti giri e peripezie una stanza in base alle sue esigenze e disponibilità. Saranno i pellegrini che giungeranno verso novembre a fare i conti con il computer. Anche il Comune ha pensato di rivolgersi all'elettronica. Il sistema scelto è quello del videotel (televideo via telefono). «È sufficiente che il turista dia il numero di un telefono», dice l'assessore Rossi Doria — «facciano un contratto con la SIP ed installino un apparecchio televisivo. Verso questi monitor i turisti potranno usufruire del servizio curato dall'assessorato al Turismo ed essere informati di tutti gli avvenimenti culturali, sportivi, religiosi, in programma nella città».

Ronald Pergolini



La piazza della Basilica e via della Conciliazione chiuse al traffico dalla vigilia di Pasqua. I parcheggi per i pullman. Idee, progetti, curiosità

Giubileo: come, quando e perché

Perché si chiama Giubileo

La parola Giubileo deriva dall'ebraico «yobel» che significa caprone, corno del caprone, tromba fatta con il corno. Con gli squilli del corno veniva annunciato l'anno sacro (la Bibbia lo chiama «yobel») degli Ebrei ogni 50 anni. In occasione del Giubileo non si mieteva, né si vendemmiava, ma si consumavano le scorte degli anni precedenti. Con l'avvento del cristianesimo il Giubileo assume un diverso valore, diventa perdono generale, indulgenza plenaria che la Chiesa elargisce per la remissione totale della pena temporale dovuta ai peccati, già rimessi per la colpa, nel sacramento della confessione.

La Porta Santa

La tradizione risale alla vigilia di Natale del 1449, sotto il pontificato di Niccolò V. Si chiama Porta Santa perché si apre e si chiude per delimitare un periodo di tempo dedicato alla santificazione dell'anima.

Gli «straordinari»

Dal 1475 si osserva ogni 25 anni. Gli straordinari sono stati 71, le cause che li hanno origina-

ti sono diverse (inizio di pontificato, bisogno di pace nella cristianità, necessità particolari della Chiesa). Il primo fu concesso da Pio IV nel 1560 per lo svolgimento del Concilio di Trento. Pio XI volle celebrare l'anno santo straordinario in occasione del 1900 anniversario della redazione. E anche, questo che parlo oggi, è legato a questa tradizione: il riferimento alla Passione di Gesù (33 anni dopo la nascita) e vuole ricordare i 1500 anni della redenzione.

Quando diventò universale

Dal 1500 venne introdotta l'usanza di estendere a tutto il mondo i privilegi spirituali che, per un anno, erano stati limitati a Roma con la obbligatoria visita alle tombe degli apostoli Pietro e Paolo. Nel 1913 Paolo VI indisse un Anno Santo celebrato prima nelle altre diocesi poi a Roma. Stavolta si celebra contemporaneamente in tutte le diocesi del mondo.

Consigli ai pellegrini

La Santa Sede sottolinea che per l'organizzazione dei pellegrinaggi l'unico organismo vaticano competente è il «Peregrinatio ad Petri sedem» e che nessuna agenzia o altra organizzazione o ditta, gode del riconoscimento dell'apposito Comitato pontificio.

Servizi

Strade più pulite, gabinetti pubblici più adeguati, nuova campagna per «Roma pulita». Il servizio di nettezza urbana verrà potenziato nella prima settimana di questo Anno Santo straordinario. Al Giubileo verrà istituito un servizio notturno di spazzatura delle strade. Si acquisteranno 80 veicoli leggeri, autogestiti e macchine per il carico dei rifiuti. Tutte le zone verdi della città (viale e giardini) saranno rimessi in sesto. Tanti fiori abbelliranno le strade di Roma.

Un centro regionale di informazione verrà istituito dalla Regione. Saranno potenziati gli enti provinciali per il turismo e creati servizi mobili a disposizione dei pellegrini. Anche l'Atac farà la sua parte: quaranta punti di informazione saranno istituiti nei punti strategici della città. Quattro uffici postali e telegrafici mobili saranno situati davanti alle quattro basiliche meta del pellegrinaggio. Al Vaticano saranno potenziati i servizi di sportello postale così come alla Stazione Termini. La SIP installerà nuove cabine telefoniche. Dagli apparecchi pubblici sarà possibile fare chiamate in teleselezione internazionale. Una specie di «tele-bus» sarà presente davanti alle chiese principali.

È stata già decisa l'emissione di quattro francobolli dedicati alla Redenzione, il tema principale di questo Anno Santo straordinario. Anche la Rai farà la sua: è stato attivato un nuovo canale, «Rai-canale Roma», sui 100,3 Mhz della radio. La stazione dedicherà i suoi servizi completamente all'Anno Santo. Dalle 6 alle 24 informazioni utili per i pellegrini e consigli utili. L'Acci, con l'aiuto del Vaticano, ha deciso di potenziare la trasmissione radiofonica «Onda verde». Il Comune ha anche deliberato di costituire un centro stampa a disposizione dei giornalisti stranieri. Sarà un servizio di informazione (in lingua diretta) di diverse aziende municipalizzate al fine di pubblicare in tempo tutte le iniziative previste per l'Anno Santo (manifestazioni, spettacoli e appuntamenti importanti).



I pellegrini del primo Giubileo (miniatura del codice «Croniche» di Giovanni Sercambi)

Cultura

Anche il settore cultura e spettacoli riserva alcune iniziative interessanti. Innanzitutto i musei saranno aperti anche al pomeriggio e in sera, così come le gallerie comunali. Il Comune organizzerà particolari visite guidate ai monumenti, alle chiese, nei punti più interessanti della Roma antica. L'assessorato alla cultura sta già pensando a manifestazioni, spettacoli, mostre e altre iniziative che allietano la permanenza dei pellegrini nella Capitale. Sarà ristampato il numero speciale del giornale «Roma-Comune» dedicato interamente al Campidoglio.

La Regione dal canto suo organizzerà itinerari turistico-religiosi nei centri importanti e suggestivi del Lazio. La stessa cosa farà la Provincia per l'area romana. Il ministero per i Beni culturali ha previsto una mostra su «Ardea, storia di una ricerca» e una esposizione documentaria sulla Galleria Corsini. Poi, in progetto, anche una rassegna sul restauro delle opere d'arte dopo il terremoto di Tuscania, una mostra sulla cultura, la storia e l'arte degli Anni Sani dal 1300 a oggi. A questa iniziativa sarà affiancato un documentario in multivisione sulla storia dei giubileo.

Il ministero del turismo ha invece in cantiere un «carnet» di spettacoli e manifestazioni teatrali e cinematografiche che dovrebbero svolgersi nel periodo tra giugno e settembre. Proprio per favorire questa iniziativa l'Ente Eur ha fatto sapere che metterà a disposizione tutti gli spazi all'aperto. Iniziative e anche in campo sportivo. Il Coni ha deciso di vendere biglietti speciali a prezzi ridotti, in occasione di tre grandi manifestazioni: per i campionati di nuoto (nel agosto), per il Golden Gala di atletica leggera (a settembre) e per la coppa del mondo di pugilato (a ottobre). Ultima nota: tutti i monumenti saranno ripuliti. Chiese e fontane saranno illuminate in modo particolare. Sarà allestita una segnaletica speciale per le opere in fase di restauro.

Sanità

Sei ambulanze saranno messe a disposizione dalla Regione, quattro dal Comune. La Fesna ha anche deciso di rafforzare tutti i pronto soccorso dei principali ospedali romani. Nuovi pronto soccorso, con strutture mobili, saranno installati nei punti caldi delle manifestazioni religiose. Sarà istituito un particolare servizio di controllo e di vigilanza in tutti gli esercizi pubblici della città. Il Comune potenzierà l'attività di disinfezione. Tutti i pellegrini che provengono da zone epidemiche saranno controllati preventivamente. Potenziati anche otto posti di guardia medica ospedaliera: ci sarà un medico in più nei turni notturni e due sanitari in quelli festivi; verrà istituito un servizio straordinario 8-20 nei giorni festivi e 8-14 in quelli festivi.

Alla centrale operativa della guardia medica sarà istituito un turno speciale 8-20 nei giorni non festivi e 8-14 in quelli festivi. In tutti i posti di guardia sarà attivato un servizio ambulatoriale di medicina generale per otto ore al giorno. L'assistenza gratuita sarà garantita naturalmente solo a chi ne ha diritto. Per questo tutti i pellegrini italiani — avvertono al Vaticano — devono ricordarsi di portare con sé il libretto sanitario che permette di ricevere l'assistenza gratuita. Gli altri che provengono dai paesi della Comunità europea devono portare il modello «E111» con il quale riceveranno la stessa assistenza che hanno nel loro paese. Per gli altri il Vaticano consiglia di stipulare una forma di assicurazione di assistenza a loro scelta, con cui saranno garantiti in caso di eventuali malattie.

Sicurezza

Altro capitolo importante, la sicurezza. Il comitato interministeriale per l'Anno Santo ha deciso di attivare uffici mobili di polizia presso le basiliche di San Giovanni e San Paolo fuori le Mura. Il posto fisso di pubblica sicurezza, già esistente in Piazza San Pietro, sarà potenziato, con più uomini e maggiori mezzi. L'ufficio stranieri della questura verrà completamente ristrutturato, per rispondere meglio alle esigenze della grande affluenza dell'Anno Santo.

Speciali squadre antisesso e anti-terrorismo verranno istituite dalla Questura. Uomini in borghese sorveglieranno i punti caldi delle manifestazioni giubilarie e controlleranno tutti gli esercizi pubblici (bar, trattorie, ristoranti, alberghi) per evitare una probabile maggiorazione dei prezzi.

Un'opera di bonifica (così l'ha definita il comitato interministeriale) verrà compiuta alla Stazione Termini. Opuscoli informativi, in più lingue, saranno a disposizione di tutti gli uffici di polizia per far fronte adeguatamente alle richieste dei turisti. Il servizio di pattugliamento della città sarà rafforzato, anche e soprattutto nelle ore notturne. Si sta anche facendo un censimento di tutti gli agenti di polizia e dei carabinieri che conoscono le lingue in modo da poterli utilizzare nella maniera più adeguata in occasione dell'Anno Santo.

Un particolare servizio di sorveglianza davanti alle scuole, nei musei, nei parchi pubblici (attualmente gestito dai vigili urbani) sarà affidato dal Comune agli obiettori di coscienza (governo permettendo, naturalmente), agli anziani e alle associazioni di volontari. In questo modo un maggior numero di vigili urbani sarà disponibile nelle strade. È stato deciso di potenziare la centrale operativa, aumenterà il parco-auto, ponti radio aiuteranno gli uomini in divisa nel loro lavoro. Dal comitato comunque mancano sempre mille vigili, necessari per far fronte al giubileo. Speriamo che il governo li faccia arrivare in tempo...

...e il prefetto chiede «indulgenza» al sindacato

Proposta una tregua per tutto il periodo del Giubileo - CGIL-CISL-UIL: il nostro senso di responsabilità non si discute, ma... - «Non confondiamo il sacro con il profano» - Sospeso lo sciopero dei bus - I commercianti disponibili all'«orario lungo» dei negozi

I sindacati per il giorno di apertura dell'Anno Santo aavano deciso di sospendere ogni iniziativa. La «unica incertezza» è consistita dal lavoratore di Atac e Acetrol. Il sindacato unitario di fronte alla chiusura delle direzioni aziendali aveva programmato alcune ore di sciopero. Ma ieri anche questo sciopero è stato superato. Al termine della riunione fume di mercoledì notte gli scioperi sono stati sospesi. Le aziende si sono dichiarate disponibili a riprendere la trattativa e le parti torneranno ad incontrarsi martedì prossimo. Ma, sempre lrti, sul fronte delle lotte sindacali è intervenuto il prefetto Porpora.

Lo ha fatto proponendo una tregua sindacale per tutto il periodo dell'Anno Santo. La questione dicono in prefettura era allo studio da tempo. In questi giorni la «commissione sicurezza» ha concluso i suoi lavori inviando una bozza di protocollo d'intesa per disciplinare le manifestazioni sindacali. La questione solleva una serie di interrogativi. Una risposta l'abbiamo chiesta a tre rappresentanti sindacali Mario Boyer della CGIL, Luca

Borgomeo della CISL e Bruno Marino della UIL. Il coro dei giudizi è unanime: dietro questa richiesta sembra di intravedere un giudizio negativo sulla conflittualità sociale. «Io sono cattolico», dice Borgomeo — e pur rispettando lo spirito di questa richiesta non mi sento di condividerla. L'Anno Santo è un fatto importante, ma cerchiamo di non confondere il sacro con il profano. Non si può bloccare tutto. D'altra parte la conflittualità è un fatto positivo, democratico.

«Non siamo insensibili a certe esigenze», afferma Marino — e lo abbiamo anche dimostrato decidendo una tregua per il giorno dell'apertura. Ci è sembrato un atto dovuto ma da questo a proporre una specie di «pax-sociale» per tutto il periodo dell'Anno Santo mi sembra una cosa che non sta ne in cielo, né in terra. C'è il problema degli sfrattati, intere categorie di lavoratori sono impegnate in un duro scontro con il padronato per sbloccare la vertenza sui contratti, a Roma ci sono più di 150.000 disoccupati. Esiste un magma incombente di problemi, bisogna che col-

volge la maggioranza dei cittadini e a tutto questo mi sembra assurdo pretendere di mettere la sordina. Certo — con il Giubileo — l'Anno Santo pone oggettivamente dei problemi in più. Come sindacato, ci dobbiamo porre la questione di gestire in maniera responsabile le lotte, i cortei, le manifestazioni. Ma non è una cosa nuova, ormai da tempo ci preoccupiamo di coinvolgere e non di sconvolgere la città».

Il prefetto — commenta Boyer — non può preoccuparsi soltanto degli aspetti tecnici. I lavoratori non si divertono mica a sfilare per le vie della città. E poi perché il dott. Porpora non ha rivolto un invito alle organizzazioni degli imprenditori perché diano prova di buona volontà e si decidano a sedersi al tavolo delle trattative? Il nostro senso di responsabilità lo abbiamo e più volte ampiamente dimostrato. Come sindacati unitari stiamo sviluppando un grosso impegno per evitare le fughe «autonome» di alcune categorie. Consapevoli dell'importanza dell'Anno Santo stiamo collaborando e siamo disponibili a

qualsiasi confronto, anche con il prefetto, perché la città sappia rispondere nella maniera migliore. Boyer pone l'accento sull'efficienza delle strutture, dei servizi e a proposito di servizi c'è da registrare una serie di prese di posizione sulla proposta di modificare l'orario dei negozi. «Dalla l'eccezionalità dell'avvenimento non abbiamo nulla in contrario all'ipotesi di «orario lungo» — ha dichiarato Giulio Munzi, segretario della Confcommerci — ovviamente, però, queste modifiche devono essere limitate nel tempo. Anche l'altra associazione dei commercianti, la Confcommercio non pone pregiudiziali. Non c'è stata ancora un'ordinanza comunale — dicono — sono in corso trattative con il Comune, ma in linea di massima siamo pronti a prendere qualsiasi iniziativa, anche in breve tempo. Siamo disponibili a rivedere gli orari dei negozi, a sospendere la chiusura infrasettimanale, e in casi limitati, anche quella domenicale, di più — concludono — onestamente non si può fare».

r. p.